

TRANS ITALIA S.R.L.
(c.f. 02032300655)

ANTI-CORRUPTION CODE

Management System Guideline

Anti-Corruzione

Approvato dal Consiglio di Amministrazione di Trans Italia S.r.l. in data 28.12.2022

Pubblicato sul sito <https://www.transitalia.it/> in data 10/01/2023

INDICE

1. Messaggio del CEO di Trans Italia S.r.l.	3
1.1 Obiettivi del presente Anti-Corruption Code.....	6
1.2 Ambito di applicazione del presente Codice	10
2 Riferimenti.....	10
2.1 Il Fenomeno della Corruzione	10
2.2 Normativa anticorruzione	11
2.3 Il mancato rispetto della normativa anticorruzione.....	12
3. Dichiarazione di Policy e adozione di un adeguato assetto.....	14
4. Soggetti.....	16
4.1 il Consiglio di Amministrazione.....	16
4.2 Il Management e i Responsabili di funzione.....	16
5. Rapporti con la P.a. e protocolli interni.....	17
6. Omaggi e spese di rappresentanza.....	22
6.1 Contributi politici.....	24
6.2 Sponsorizzazioni.....	24
6.3 Indicatori di Red Flags – Protocollo interno segnalazioni O.d.V. – Whistleblowing.....	24
7. Fornitori.....	25
8. Business Partners.....	27
8.1 Requisiti per i contratti con i Covered Business Partners.....	27
8.2 Gli intermediari.....	29
8.3 Consulenti.....	30
9. Selezione e assunzione del personale.....	31
10. Scritture contabili.....	32
11. Formazione.....	34
12. Misure disciplinari.....	34
13. Monitoraggio e miglioramenti.....	34

Messaggio del CEO

Uno dei fattori chiave della reputazione di Trans Italia è la conduzione del proprio *business* con lealtà, correttezza, trasparenza, integrità e nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti che si applicano all'attività della Società. In tale contesto, la corruzione rappresenta un ostacolo intollerabile all'efficienza del business e alla leale concorrenza. Il presente Anti-Corruption Code è adottato allo scopo di fornire un quadro sistematico degli strumenti organizzativi e normativi in materia di anticorruzione, che Trans Italia S.r.l. ha implementato e attuato nel tempo.

Il presente Codice prende spunto dall'attenzione con cui il legislatore nazionale, ispirandosi alle *best practice* aziendali di matrice anglosassone, ha introdotto, nel quadro normativo italiano, i sistemi di *compliance*.

Il presupposto di quanto contenuto nel presente programma è che una buona organizzazione abbia anche la finalità di condurre l'impresa al miglior risultato prevenendo, allo stesso tempo, condotte o comportamenti illeciti.

La disciplina interna, traendo spunto dalle crisi finanziarie connesse a scandali di natura gestionale susseguitesi nel corso degli ultimi venti anni, si è fatta parte attiva incoraggiando ad adottare strutture di organizzazione aziendale e di prevenzione dei rischi; a tale adozione conseguono delle ricadute favorevoli lato normativo e/o contrattuale.

Il concetto di rischio è fisiologicamente legato all'attività d'impresa poiché connesso alla vocazione ad intraprendere, nonché alla aleatorietà degli eventi riferiti al contesto, all'ambiente e al mercato nei quali l'impresa stessa opera.

Nel corso degli anni si è assistito da un lato all'aumento del numero e della portata dei rischi con i quali confrontarsi e, dall'altro, ad una maggiore attenzione al rischio.

In tale contesto, mutevole e complesso, le iniziative che sono state portate avanti hanno ricalcato, come detto, le esperienze maturate dalle multinazionali di matrice anglosassone, in particolar modo quelle statunitensi. La struttura economico sociale di tali Paesi ha permesso lo sviluppo di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito da tutti gli strumenti necessari e utili a indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa, nello specifico:

i) assicurare il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali;

Anti-Corruption Code

- ii) proteggere i beni aziendali;
- iii) gestire in modo ottimale ed efficiente le attività;
- iv) fornire dati contabili e finanziari accurati e completi.

Nel quadro descritto si inseriscono, come elemento costitutivo imprescindibile, i *compliance programs*: è un sistema organizzativo o processo che comprende documenti e protocolli procedurali contenenti regole di condotta specifiche tali da costituire un modello comportamentale obbligatorio per chi agisce all'interno dell'ente.

Punto di riferimento nell'ambito sono le Federal Sentencing Guidelines statunitensi. I *compliance programs* adottati dalle multinazionali, statunitensi e non solo, si focalizzano, tipicamente, sul rispetto delle norme anticorruzione e di tutela della concorrenza.

La locuzione *compliance programs*, in Italia, si è diffusa in stretta relazione con la disciplina introdotta dal D.lgs. 231/2001 e la conseguenziale necessità di implementare nei Modelli organizzativi i criteri sottesi dal predetto Decreto.

Le normative anticorruzione qualificano come illegale, per Trans Italia e per il personale di quest'ultima, per i *business partner* rilevanti e per chiunque eserciti un'attività in favore o per conto di Trans Italia, l'offerta, il pagamento e l'accettazione, in via diretta o mediata – anche solo in forma tentata – di pecunia o di altre utilità allo scopo di ottenere e mantenere un affare o assicurarsi un vantaggio in relazione all'attività di impresa.

Il presente Anti-Corruption Code si ispira ai principi di comportamento previsti nel Codice Etico di Trans Italia S.r.l., nonché nel MOGC e nel Codice di Condotta per i fornitori, e mira a fornire a tutto il personale e a tutti coloro che operano in favore o per conto della Società, i principi e le regole da seguire per garantire la *compliance* alla normativa anticorruzione.

Il presente Anti-Corruption Code, chiamato a operare in stretta sinergia con gli strumenti di *compliance* già proposti dall'O.d.v. e adottati dalla Società, rappresenta una importante integrazione degli strumenti *supra* riportati, oltre che un protocollo preventivo nell'ambito del Modello 231/01.

Il presente Codice, in conformità con le previsioni della L. n. 190/2012, si pone la finalità di perseguire tre principali obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Pertanto, nella consapevolezza che il primo elemento per lo sviluppo di un'efficace strategia di contrasto al fenomeno corruttivo è rappresentato dalla maturazione di

un'approfondita conoscenza degli strumenti di prevenzione, si da subito è stata avviata una capillare attività di sensibilizzazione del Personale di Trans Italia S.r.l., richiedendo un forte impegno e una costante attenzione nella comprensione e nell'attuazione di quei meccanismi di controllo che il presente Codice e i relativi strumenti normativi anti-corruzione della Società prevedono nello svolgimento delle quotidiane attività di *business*.

Trans Italia è consapevole che un adeguato sistema di compliance anticorruzione può rappresentare un'attenuante in un sistema basato sulla responsabilità in senso stretto (*strict liability US*) o una difesa in un approccio che punisce la mancata prevenzione (*failure to prevent UK*).

Per la Società, ebbene, è quindi fondamentale un'efficace attuazione di questo sistema di *compliance* in tutte le sue attività e da parte di tutte le persone in forza a Trans Italia. Desidero altresì sottolineare che i manager della Società sono chiamati a svolgere i propri impegni nel rispetto di tutte le leggi anticorruzione applicabili, del Codice Etico, del Modello di Gestione e Controllo adottato dalla Società, nonché del *compliance program*, a diffondere e trasferire i valori di integrità di Trans Italia a tutti i propri collaboratori e a rappresentare per quegli stessi collaboratori, con la propria condotta, un corretto modello di comportamento.

Il rispetto di questo Codice, pertanto, è un obbligo personale di ciascuno di noi.

LUIGI D'AURIA

CEO

TRANS ITALIA S.R.L.

1.1 Obiettivi del presente Anti-Corruption Code

Il presente Codice si innesta nel solco delle iniziative adottate e progettate nel tempo dalla Società in materia di anti-corruzione, nel presente paragrafo riportate *in sintetim* limitatamente all'area tematica cui lo stesso inerisce.

La normativa emanata nel 2001 (D.lgs. n. 231) come disciplina del recepimento di varie Convenzioni internazionali anticorruzione¹ e quindi circoscritta inizialmente ai reati ed illeciti nei rapporti tra privati e pubblica amministrazione, all'indebita percezione di finanziamenti, alla corruzione; si è via via estesa a materie come i reati societari e finanziari, al *market abuse* per concludere con i reati sul diritto di autore, false informazioni, ambientali ed è intuibile, ne siamo sicuri, che altri reati, come gli illeciti fiscali, potranno essere estesi ed inclusi in futuro².

Nella letteratura economico-aziendale al termine "controllo", oltre al significato di «riscontro» finalizzato all'accertamento dell'esattezza, della regolarità e della rispondenza di un dato oggetto a determinati criteri, viene assegnato, almeno a partire dai primi anni '70 del secolo scorso, il significato – più prossimo al verbo inglese «to control» – di "guida" e governo dell'attività aziendale verso il conseguimento di obiettivi prestabiliti.

A quel tempo, l'intento era di costruire una base (di procedure aziendali) riconosciuta come comune per combattere la corruzione partendo dal presupposto che una solida organizzazione delle procedure interne aziendali fosse baluardo di contrasto alle azioni corruttive.

L'Addendum italiano al documento CoSO Report I (1992) a pag. 141 così si esprimeva: «*il controllo interno è definito come un processo svolto dal personale di un'azienda teso a conseguire obiettivi specifici. La definizione è estensiva in quanto raccoglie tutti gli aspetti del controllo di un'azienda e, tuttavia, consente una focalizzazione su obiettivi specifici. Il sistema di controllo interno è costituito da 5 componenti interconnessi, inerenti alle*

¹ La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche è stata introdotta nell'ordinamento italiano in esecuzione di diverse Convenzioni internazionali quali la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità europea, la Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità europea che degli Stati membri, la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali, la Convenzione ed i Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15.11.2000 ed il 31.05.2001, ratificato con legge n. 146 del 2006. Rilevanti si presentano le disposizioni contenute nella Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica redatta a Budapest nel novembre 2001 e quella per la prevenzione del terrorismo firmata a Varsavia nel 2005, e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione di Merida del 2003.

² In ultimo, al momento dell'approvazione del presente codice, si osservi che con la legge 157/2019, di conversione del decreto-legge 124/2019, è stato introdotto nel D.lgs. 231/2001 l'art. 25-quinquiesdecies, il quale ha previsto l'estensione, senza alcuna ulteriore condizione, ad alcuni reati tributari di cui al D.lgs. n.74/2000 della disciplina generale del D.lgs. 231/2001, integrando l'elenco dei "reati presupposto" dai quali può derivare la responsabilità amministrativa degli enti

modalità di gestione dell'azienda da parte del suo management. I componenti sono collegati e servono come criteri per valutare l'efficacia del sistema».

A pag. 189 dello stesso Addendum: *«Il controllo interno è definito come un processo svolto dal consiglio di amministrazione dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale finalizzato a raggiungere una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie: efficacia ed efficienza delle attività operative; attendibilità delle informazioni di bilancio; conformità delle leggi e regolamenti in vigore».*

È stato concepito, sin dalla sua prima edizione del 1992, come un modello integrato ovvero idoneo a stabilire un Sistema di Controllo Interno a presidio di tutti i rischi aziendali e come base per un sistema rivolto all'anticorruzione.

La legge «anticorruzione» (legge n. 3/2019), poi, ha imposto un piano triennale per la prevenzione della corruzione e la nomina obbligatoria di un responsabile per la prevenzione della corruzione da parte delle pubbliche amministrazioni che ne sono destinatarie. La normativa trova applicazione anche nei confronti degli enti pubblici economici, degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle società partecipate e di quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., ciò per espressa previsione del Piano Nazionale Anticorruzione, di cui alla delibera Civit n. 72/2013.

Con l'introduzione della fattispecie della corruzione tra privati, peraltro, le misure anticorruzione coinvolgono anche le imprese private oltre che la pubblica amministrazione vista l'introduzione della fattispecie della corruzione tra privati.

Una delle fondamentali differenze rispetto ai meccanismi di prevenzione individuati dal D.lgs. n. 231/2001 consiste nel fatto che il piano anticorruzione ha come obiettivo primario quello di difendere, attraverso un adeguato sistema di procedure e controlli interni l'ente da condotte corruttive che non implicino solo l'interesse o il vantaggio dell'ente medesimo.

Infine, anche il D.lgs. n. 231/2001 impone procedure, protocolli ed un Organismo di Vigilanza che assolva compiti di controllo del Modello di organizzazione gestione e controllo MOGC e sulla sua efficace attuazione per la prevenzione di illeciti e reati.

Ciò conferma l'avvertita esigenza da parte della Società di realizzare tutele procedurali adatte a prevenire illeciti e reati che si possono in genere compiere nei rapporti con la pubblica amministrazione e in generale con i soggetti terzi con i quali la Trans Italia viene in contatto per esigenze commerciali e non.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei protocolli specifici già adottati dalla Società e rafforzati con il presente Codice, che possono essere estesi a qualsiasi transazione di acquisto come presupposto:

– congruità del prezzo: il prezzo dell'accordo deve essere ispirato a valori di mercato e/o commisurato alla natura e alle caratteristiche dell'operazione;

– clausola 231: negli accordi con i fornitori e partner è stata inserita una clausola contrattuale secondo la quale la controparte si impegna ad operare rispettando i principi del D.lgs. 231, prevedendo in caso contrario la possibilità per la Società di risolvere il contratto e/o applicare una sanzione per le violazioni rilevate;

– modalità di pagamento definite: sono stati approvati processi attraverso i quali devono essere chiaramente identificate e formalizzate le modalità di pagamento aziendali e le regole di utilizzo degli strumenti di pagamento (carte di credito, bonifici). In particolare, si è stabilito il divieto di utilizzo dei contanti o di strumenti analoghi, fatta eccezione per casi espressamente indicati dal singolo processo;

– modalità di approvvigionamento definite: la scelta della modalità di approvvigionamento da adottare (scelta dei subvettori, fornitore unico, utilizzo di fornitori list qualificati) deve essere formalizzata ed autorizzata ad un adeguato livello gerarchico e rispettare la normativa in materia; in particolare si è stabilito quanto segue:

- il ricorso al fornitore unico deve essere ristretto ad una casistica limitata e chiaramente individuata, adeguatamente motivato e documentato, sottoposto a idonei sistemi di controllo e sistemi autorizzativi ad un adeguato livello gerarchico,

– valutazione della controparte in fase preliminare e in fase di contratto: prima dell'instaurazione di rapporti contrattuali con terzi, devono essere effettuate le opportune valutazioni sulla controparte con riferimento ai seguenti aspetti:

- professionalità, coerentemente alla natura e all'oggetto dell'accordo,
- affidabilità etica, con riferimento all'eventuale esposizione della controparte a reati di natura 231.

Nel corso del rapporto contrattuale sono poste in essere specifiche attività di controllo che assicurino che la controparte stia operando nel rispetto dei principi 231 e secondo le regole dell'accordo definito;

– evidenza svolgimento contenzioso: sono tracciate le fasi principali relative allo svolgimento di un contenzioso di natura giudiziale o stragiudiziale, indicando: oggetto di contenzioso, controparte coinvolta, funzioni aziendali interne, eventuali collaboratori esterni incaricati, accordo finale;

- monitoraggio sull'andamento dell'operazione: sono state poste in essere specifiche attività di controllo sull'andamento dell'operazione rispetto agli obiettivi e alle motivazioni che hanno fatto nascere l'operazione;
- criteri di valutazione propedeutica dell'operazione: sono stati definiti i criteri di valutazione delle operazioni societarie, al fine di garantirne la coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali;
- monitoraggio periodico su pagamenti esteri: sono svolte specifiche attività di controllo sui pagamenti effettuati in paesi esteri volte a verificare che il pagamento sia coerente con le attività e gli accordi aziendali stipulati, che sia stato correttamente autorizzato e che sia indirizzato al corretto beneficiario, in linea con quanto indicato nell'accordo;
- monitoraggio su software, programmi e applicazioni informatiche: sono state definite le regole per l'utilizzo degli strumenti informatici aziendali e le attività di controllo su software, programmi, applicazioni informatiche installate su tali dispositivi, al fine di verificare che non vengano scaricate applicazioni potenzialmente utili alla commissione di attività illecite e/o contrarie alle disposizioni aziendali definite (es. manomettere il sistema informatico di terzi, accedere impropriamente al sistema dei pagamenti interno per finanziare la commissione di reati 231);
- controllo sicurezza su accesso a sistemi: devono essere definiti criteri e regole di autorizzazione per l'accesso ai sistemi informatici aziendali; tali accessi devono essere costantemente monitorati in termini di utenti che vi accedono e attività consentite. Sono state implementate, inoltre, adeguate misure di sicurezza che impediscano l'accesso al sistema informativo della Società da parte di terzi non autorizzati (dotazione di fire wall);
- monitoraggio su tipologie di fatturazione che potrebbero contenere eventuali anomalie: sono poste in essere specifiche attività di controllo di primo e secondo livello sul processo di fatturazione, al fine di identificare eventuali anomalie.

In definitiva, le leggi anticorruzione qualificano come illegale, per il personale di Trans Italia, per quest'ultima, per i Business Partner e per chiunque eserciti un'attività a favore o per conto di Trans Italia, l'offerta, il pagamento o l'accettazione, in via diretta o indiretta, di denaro o di altre utilità allo scopo di ottenere o mantenere un affare o assicurarsi un ingiusto vantaggio in relazione alle attività d'impresa. Questo Codice si ispira, inoltre, ai principi di comportamento previsti nel Codice Etico, nel MOGC e nel codice di condotta per le parti terze, e mira a fornire a tutti il personale e a tutti coloro

che operano, in Italia e in Europa, a favore o per conto di Trans Italia, i principi e le regole da seguire per garantire la *compliance* alle leggi anticorruzione.

Fermo restando il principio generale secondo cui tutto il Personale Trans Italia deve tenere una condotta coerente con i principi e le regole definiti nel presente Codice, il management di Trans Italia è impegnato in prima persona nel rispetto delle Leggi Anti-Corruzione, nell'attività di sensibilizzazione e diffusione di tali regole e principi presso le proprie strutture volte a prevenire atti corruttivi, in osservanza del principio "zero tolerance" verso la corruzione.

1.2 Ambito di applicazione

Il presente Codice è stato esaminato e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Trans Italia S.p.A. e la sua adozione e attuazione è obbligatoria per la Società ed eventualmente, ove ricorrente in futuro tale ipotesi, per eventuali Società Controllate.

Ancora, Trans Italia promuoverà, per quanto ragionevole secondo le circostanze, anche nei confronti dei Business Partner, ogni iniziativa e/o comunicazione finalizzata al rispetto degli standard definiti con il presente Codice, adottando e mantenendo un adeguato sistema di controllo interno in coerenza con i requisiti stabiliti dalle leggi anticorruzione. In ogni caso, i rappresentanti indicati da Trans Italia S.r.l. in tali società ed enti faranno tutto quanto loro possibile affinché siano adottati gli standard definitivi nel presente Anti-Corruption Code. Tra le circostanze che rilevano ai fini dell'adozione di detti standard sono inclusi il grado di proprietà o di interesse detenuto da Trans Italia nella società o nell'ente (financo joint venture, consorzi) e le leggi e regolamenti che disciplinano il *business* nel Paese nel quale la società o l'ente sono stabiliti o dove hanno base le relative attività.

Il presente Codice ha efficacia immediata nei confronti di tutto il Personale dalla data di approvazione dello stesso da parte del C.d.A., mentre nei confronti dei terzi dalla pubblicazione sul sito della Società.

2. Riferimenti

2.1 Il fenomeno della corruzione

«[...] offrire, promettere, dare, accettare o sollecitare un indebito vantaggio (che potrebbe essere di natura finanziaria o non finanziaria), direttamente o indirettamente ed indipendentemente dalla posizione ricoperta, in violazione delle leggi applicabili, come incentivo o ricompensa per una persona che agisce o che si astenga dall'agire in relazione all'esercizio delle funzioni di quella stessa persona [...]».

Questa è la definizione di corruzione riportata dalla norma ISO 37001 e che il presente Anti-Corruption Code fa propria.

Una nozione, dunque, più ampia di quella contenuta nel codice penale, nell'ottica di massimizzare la prevenzione del fenomeno, anche nella prospettiva di aderire alle previsioni della L. n. 190/2012, la quale tratteggia un concetto di corruzione tale da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite (c.d. "*maladministration*").

2.2 Normativa anticorruzione

Negli ultimi anni si è assistito a una notevole proliferazione di interventi legislativi, a livello nazionale e internazionale, che mirano alla prevenzione della corruzione, sia nel settore pubblico che in quello privato.

Trans Italia sviluppa, in via prevalente, il proprio *business* in Italia ed è pertanto soggetta alla legge italiana e, in particolare, al D.lgs. n. 231/01 che disciplina la responsabilità amministrativa degli enti derivante da reato.

Nella normativa domestica, le disposizioni penali che colpiscono i fenomeni corruttivi si rinvengono:

- per il settore pubblico, negli artt. 318 e ss. del codice penale;
- per il settore privato, negli artt. 2635 e ss. del codice civile³.

Per assicurare il rispetto delle Leggi Anti-Corruzione ad essa applicabili, Trans Italia sancisce il divieto di corruzione tra privati oltre a quello di Pubblici Ufficiali.

Le Leggi Anti-Corruzione:

– proibiscono i pagamenti effettuati sia direttamente sia indirettamente – inclusi quei pagamenti effettuati a chiunque con la consapevolezza che quel pagamento sarà condiviso con un Pubblico Ufficiale o con un privato – così come le offerte o promesse di un pagamento o altre utilità a fini corruttivi a Pubblici Ufficiali o privati. In base alle Leggi Anti-Corruzione Trans Italia e/o il suo Personale possono essere ritenuti responsabili per offerte o pagamenti effettuati da chiunque agisca per conto della società in relazione alle attività d'impresa, qualora Trans Italia e/o il suo Personale sia a conoscenza o

³ Si rinvia, per un'esaustiva descrizione delle relative fattispecie delittuose, al "manuale penale" del Modello 231/01 adottato dalla società.

ragionevolmente avrebbe dovuto essere a conoscenza che tale offerta o pagamento è effettuato in maniera impropria;

– richiedono alle società di dotarsi e tenere libri, registri e scritture contabili che, con ragionevole dettaglio, riflettano accuratamente e correttamente le operazioni, le spese (anche se non “significative” sotto il profilo contabile), le acquisizioni e cessioni dei beni. Anche le inesattezze nell’attività di reportistica dei pagamenti senza scopi corruttivi costituiscono violazioni. False registrazioni possono provocare responsabilità fiscali e legali di altro tipo.

2.3 Il mancato rispetto della normativa anticorruzione

Il D.lgs. n. 231/2001 ha introdotto nell’ordinamento italiano la possibilità che società ed enti possano essere direttamente chiamati a rispondere di alcuni reati (c.d. reati presupposto), se commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da soggetti apicali o da persone sottoposte alla loro direzione o vigilanza; tale responsabilità va ad aggiungersi a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto. Anzi, come stabilisce l’art. 8 del Decreto n. 231/2001, la responsabilità dell’ente sussiste anche quando l’autore del reato non è stato identificato o non è imputabile, nonché quando il reato si estingue per una causa diversa dall’amnistia.

La responsabilità dell’ente, che si fonda sulla colpa di organizzazione, è da intendere come violazione del dovere di adottare cautele organizzative e strumenti di controllo interno idonei a prevenire la commissione di reati.

Gli enti possono essere esonerati dalla responsabilità prevista dal Decreto n. 231/2001, evitando l’applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie anche molto onerose e, in taluni casi, interdittive, qualora dimostrino di aver adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire la commissione di reati della stessa specie di quello verificatosi, nominando un organismo di vigilanza cui affidare il compito di vigilare sull’osservanza del modello.

In caso di commissione di uno dei reati presupposto, l’organo giudicante dovrà valutare se la società abbia adottato ed efficacemente attuato quei presidi di organizzazione e controllo che potevano impedirne la commissione e se essi siano stati elusi fraudolentemente da colui che ha commesso il reato.

Il Decreto n. 231/2001 ha anticipato ed ispirato un approccio al governo dell’impresa basato sull’identificazione dei rischi, orientando la gestione aziendale verso scelte compatibili con i profili di rischio individuati. Tale approccio viene affermato in quegli stessi anni, prima, dall’autoregolamentazione e poi dalla legge con la riforma del diritto

societario del 2003, che ha elevato il format degli “adeguati assetti organizzativi” (artt. 2381 e 2403 c.c.) a canone di organizzazione interna dell’impresa, sul piano gestionale, amministrativo e contabile.

In tema di adeguati assetti organizzativi, i Modelli Organizzativi ex D.lgs. n. 231/2001 sono ormai ascritti sistematicamente a quelle norme del diritto societario, ed in particolare al terzo ed al comma 5 dell’art. 2381 c.c. ed all’art. 2403 c.c. che sanciscono il principio di “adeguatezza nel governo societario”.

Il Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza, con l’art. 375 del D.lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019, ha introdotto, nel nuovo art. 2086 del c.c., il dovere per le società di dotarsi di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell’impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell’impresa. Questo principio viene poi declinato nelle singole tipologie societarie con la modifica disposta dall’art. 377 del D.lgs. n. 14/2019 di diversi articoli del Codice civile.

La buona governance delle imprese si afferma come lo strumento più efficiente per la prevenzione e la gestione del rischio di corruzione. Trans Italia incentiva, sia al proprio interno che all’esterno tutte quelle attività atte a conformarsi al dettato normativo, incentivando altresì la collaborazione nelle indagini, nelle riorganizzazioni post-factum, che permettano, anche in un’ottica premiale, un’attenuazione del sistema sanzionatorio, tutelando altresì il valore della continuità aziendale come bene collettivo secondo una logica di proporzionalità e ragionevolezza della pena.

In definitiva, le persone fisiche e gli enti che violano la normativa anticorruzione possono incorrere in sanzioni penali estremamente pesanti destinate ad incidere sulla libertà delle persone, sulla operatività della Società, sul patrimonio delle persone fisiche e della Società stessa.

Dette considerazioni, quindi, come diffusamente evidenziato, impongono alla Società l’adozione di misure dissociative in presenza di fenomeni di corruzione accertati con sentenza passata in giudicato, come da dichiarazione che segue.

3. Dichiarazione di Policy e adozione di un adeguato assetto idoneo a prevenire qualsiasi forma di corruzione

In linea con quanto indicato nel Codice Etico, nel MOGC e nel Codice di condotta delle parti terze, Trans Italia proibisce la corruzione senza alcuna eccezione. Nel dettaglio, Trans Italia vieta di:

– offrire, promettere, dare, pagare, autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, benefici materiali, vantaggi economici o altre utilità a un Pubblico Ufficiale o un privato (Corruzione Attiva);

- accettare, o autorizzare qualcuno ad accettare, direttamente o indirettamente vantaggi economici o altre utilità o le richieste o sollecitazioni di vantaggi economici o altre utilità da un Pubblico Ufficiale o un privato (Corruzione Passiva);

quando l'intenzione sia:

a) indurre un Pubblico Ufficiale o un privato, a svolgere in maniera impropria qualsiasi funzione di natura pubblica, o qualsiasi attività associata a un *business* o ricompensarlo per averla svolta;

b) influenzare un atto ufficiale (o un'omissione) da parte di un Pubblico Ufficiale o qualsiasi decisione in violazione di un dovere d'ufficio;

c) ottenere o assicurarsi un vantaggio improprio in relazione alle attività di impresa; o

d) in ogni caso, violare le leggi applicabili.

La condotta proibita include l'offerta a, o la ricezione da parte di, Personale della Società (corruzione diretta), o da parte di chiunque agisca per conto della società (corruzione indiretta), di un vantaggio economico o altre utilità in relazione alle attività d'impresa.

Il presente divieto non è limitato ai pagamenti in contanti, e include, a fini corruttivi:

– omaggi;

– spese di attenzione verso terzi, pasti e trasporti, ospitalità in generale;

– contributi in natura, come ad esempio le sponsorizzazioni;

– attività commerciali, posti di lavoro o opportunità d'investimento;

– informazioni riservate che potrebbero essere usate per commerciare in titoli e prodotti regolati;

– sconti o crediti personali;

– Facilitation Payment;

– assistenza o supporto ai Familiari; e

– altri vantaggi o altre utilità.

Trans Italia proibisce ogni forma di corruzione, incluse ma non solo quelle sopra descritte, a favore di chiunque. Una persona soggetta al presente Codice sarà ritenuta "consapevole" che il pagamento o altre utilità andrà a beneficio di un Pubblico Ufficiale o di un privato o dei suoi Familiari o delle persone da lui indicate, se costui ha agito ignorando consapevolmente i segnali di allarme o i motivi di sospetto – in violazione altresì dei procedimenti interni adottati dalla Società su impulso dell'O.d.V. – ovvero se

ha agito con grave negligenza, ad esempio omettendo di condurre un adeguato livello di due diligence secondo le circostanze.

Il rispetto delle leggi anticorruzione e del presente Codice è obbligatorio per tutto il Personale, per il Personale a Rischio e per i Covered Business Partner. Di conseguenza:

i) Tutti i rapporti di Trans Italia con, riferiti a, o che coinvolgono un Pubblico Ufficiale devono essere condotti nel rispetto del presente Codice e dei relativi strumenti attuativi anticorruzione.

ii) Tutti i rapporti di Trans Italia con, o riferiti a, privati ritenuti a rischio di corruzione devono essere condotti nel rispetto del Codice Etico, del MOGC, del Codice di condotta per le parti terze e, infine, secondo quanto delineato nel presente Anti-Corruption Code e dei relativi strumenti interni anti-corruzione.

iii) Il Personale di Trans Italia è responsabile, ciascuno per propria competenza, del rispetto del presente Codice e degli strumenti normativi anticorruzione adottati all'interno della Società.

In particolare, il Responsabile della procedura di volta in volta individuato è responsabile di vigilare sul rispetto degli stessi da parte del personale e di informare immediatamente l'Organismo di Vigilanza, al fine di prevenire, identificare e riferire sulle potenziali violazioni.

iv) Nessuna pratica discutibile o illegale può essere in alcun caso giustificata o tollerata per il fatto che essa è "consuetudinaria" nel settore commerciale in cui Trans Italia opera. Nessuna prestazione dovrà essere imposta o accettata se la stessa può essere raggiunta solo compromettendo gli standard etici di Trans Italia.

v) Il Personale di Trans Italia che viola il presente Codice e/o le leggi anticorruzione sarà soggetto a provvedimenti disciplinari fino a, e incluso, il licenziamento, e a ogni altra azione legale necessaria per tutelare gli interessi di Trans Italia. I Covered Business Partner che violano il presente Codice e/o le predette leggi saranno soggetti ai rimedi contrattuali, inclusa la sospensione dell'esecuzione e fino alla risoluzione del contratto, al divieto dall'intrattenere rapporti commerciali con Trans Italia e a richieste di risarcimento danni.

vi) Come indicato anche nel Codice Etico e nel Codice di condotta con le parti terze, i dipendenti di Trans Italia non saranno licenziati, demansionati, sospesi, minacciati, vessati o discriminati in alcun modo nel trattamento lavorativo, per essersi rifiutati di effettuare un pagamento proibito, anche se tale rifiuto abbia dato origine alla perdita di un affare o ad altra conseguenza pregiudizievole per il *business*.

4. Soggetti

4.1 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società approva il presente Anti-Corruption Code.

Il contrasto ai fenomeni corruttivi è una delle priorità di Trans Italia e del C.d.A. che, a tal fine, assegna tutte le risorse necessarie per il funzionamento dei sistemi di prevenzione della corruzione.

4.2 Il Management e i Responsabili di funzione

Il Management di Trans Italia, unitamente ai Responsabili di funzione e all'Organismo di Vigilanza, promuovono e diffondono la cultura della prevenzione dei fenomeni corruttivi all'interno dell'organizzazione nonché assicurano la supervisione delle condotte richieste. In questo senso, il Management e i soggetti indicati ricoprono un ruolo attivo e assumono precise responsabilità nel far rispettare gli standard di comportamento descritti nel presente Anti-Corruption Code.

Ai fini del presente Anti-Corruption Code, si intendono per Responsabili di funzione i soggetti che, comunque, nell'ambito dell'organizzazione della stessa, su base continuativa, compiono verifiche sul rispetto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e sull'adeguatezza dello stesso.

Tali soggetti, adeguatamente formati al riguardo secondo il piano di formazione specificatamente inerente al MOGC validato dall'O.d.V. stesso, sono stati individuati nelle persone che abbiano la responsabilità operativa di ciascun settore di attività di Trans Italia nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati ivi individuati e che hanno contribuito alla definizione dei protocolli idonei a presidiare siffatti rischi.

Ad ogni modo, a titolo esemplificativo il Responsabile di funzione provvede ad assicurare:

- la consulenza per il personale in materia anticorruzione e su ogni questione riguardante, in generale, la corruzione;
- l'adozione degli indirizzi e degli orientamenti di riferimento, anche supportando le funzioni interessate nell'aggiornamento delle procedure interne;
- le attività di competenza legale inerenti i programmi di formazione del personale in materia di anticorruzione;
- l'assistenza specialistica nelle gestioni e nelle indagini su Red flags;
- l'assistenza nelle attività relative alla verifica di affidabilità dei Business Partner rilevanti e delle controparti contrattuali e alla elaborazione dei relativi presidi contrattuali in aree a rischio corruzione;

- l' idoneità e l' efficacia del sistema di segnalazione delle violazioni in materia di anticorruzione;
- collabora con l' Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/01 nell' espletamento delle verifiche e informa tempestivamente lo stesso Organismo in ordine ad ogni evento rilevante in ambito anticorruzione;
- l' informativa circa l' applicazione del presente Anti-Corruption Code nei confronti del Management e del Consiglio di Amministrazione, nonché – in via tempestiva – nel caso in cui emergano problematiche in relazione alla corruzione.

5. Rapporti con la Pubblica Amministrazione e protocolli interni

Ai sensi dell' art. 6 del D.lgs. 231/2001, sono state individuate dalla Società le attività sensibili nell' ambito delle quali possono essere commessi i reati di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto. Il processo di individuazione di dette attività ha valutato i profili potenziali di rischio di reato in relazione ai rapporti che la Società intrattiene con la Pubblica Amministrazione. Si osserva che ai fini del Modello appartengono alla Pubblica Amministrazione tutti quei soggetti, pubblici o privati, che svolgono una "funzione pubblica" o un "pubblico servizio" ai sensi degli artt. 357 e 358 del Codice Penale.

Per funzione pubblica si intende l' esercizio delle attività, disciplinate da norme di diritto pubblico, attinenti alla funzione legislativa, amministrativa e giudiziaria. La funzione pubblica è caratterizzata dall' esercizio del potere autoritativo e del potere certificativo. Colui che "esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa" è qualificato, ai sensi dell' art. 357 c.p., quale "pubblico ufficiale".

Per pubblico servizio si intende, invece, l' esercizio delle attività di produzione di beni e servizi di interesse generale e assoggettate alla vigilanza di un' Autorità Pubblica o l' esercizio delle attività volte a garantire i diritti fondamentali della persona, quali quello alla vita, alla salute, alla libertà, alla previdenza e assistenza sociale, all' istruzione, alla libertà di comunicazione, etc. Il pubblico servizio è un' attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri autoritativi e certificativi. Colui che "a qualunque titolo presta un pubblico servizio" è qualificato, ai sensi dell' art. 358 c.p., quale "persona incaricata di un pubblico servizio".

La mappatura delle attività a rischio in relazione ai reati di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto ha consentito di individuare, non solo le attività c.d. sensibili in senso stretto ma anche una serie di attività strumentali per le quali, quindi, sono stati individuati specifici principi di comportamento e misure di prevenzione e controllo.

Con attività sensibili si intendono, ai fini del presente Codice, quelle attività che presentano rischi diretti di rilevanza penale in relazione a fattispecie che, in via astratta, possono generare ipotesi corruttive e in relazione alle quali la Società intende evitare e ridurre a “rischio zero”.

Le attività strumentali sono le attività che, pur non presentando rischi diretti di rilevanza penale, se combinate con le attività direttamente sensibili, possono supportare la realizzazione del reato e sono quindi funzionali alla condotta illecita.

Sono state individuate dalla Società le attività sensibili nell’ambito delle quali possono essere commessi i reati di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto legislativo n. 231/2001:

- i rapporti con uffici, organi, funzioni, Enti della P.A., nell’ambito di procedimenti amministrativi, nonché nell’ambito di attività di ispezione e controllo svolte dagli apparati pubblici sull’attività aziendale; si tratta di attività che possono identificarsi in singole Operazioni a Rischio, definite nel tempo ed individuabili separatamente;
- i rapporti con la P.A. collegati alla specifica attività aziendale, e relativi principalmente alle verifiche e autorizzazioni da parte della P.A., necessarie all’azienda per lo svolgimento della specifica attività aziendale;
- i rapporti con la P.A. collegati alla richiesta e fruizione di finanziamenti o benefici erogati dallo Stato, la Comunità Europea e altri Enti pubblici locali, nazionali o comunitari.

Particolare attenzione viene prestata dalla Società e dai soggetti deputati alla relativa vigilanza nelle seguenti attività a rischio:

- i rapporti con i vari uffici della pubblica amministrazione per l’ottenimento di permessi, concessioni, autorizzazioni o altri provvedimenti abilitativi; in particolare oltre alle autorizzazioni o licenze generalmente correlate agli interventi sulle proprietà immobiliari aziendali e in materia ambientale, assumono rilievo specifico la necessità di ottenere autorizzazioni al trasporto di sostanze pericolose o rifiuti in regime di ADR per una parte delle materie prime, semilavorate o residue trattate dall’azienda nel proprio ciclo produttivo;
- i rapporti con i servizi della pubblica amministrazione di ispezione e vigilanza (ambientale, amministrativa, fiscale, previdenziale, sanitaria etc.);
- i rapporti con l’amministrazione della giustizia nell’ambito o in occasione di procedimenti giudiziari di natura civile, amministrativa, tributaria e penale, che coinvolgono la Società;
- l’avvio e la gestione di procedure per l’ottenimento di erogazioni o contributi da parte delle PP.AA. italiane o comunitarie e la gestione dei fondi eventualmente erogati;

- la produzione di documentazione alla P.A., anche attraverso i mezzi informatici;
- gestione dei rapporti con l'amministrazione della giustizia nell'ambito o in occasione di procedimenti giudiziari di natura giuslavoristica che coinvolgano la Società;
- ricerca e sviluppo di nuovi prodotti o soluzioni tecniche (quali ad es. macchinari aziendali sviluppati internamente e destinati ad essere utilizzati in aziende terze);
- la trasmissione di dati in via informatica a soggetti pubblici, ad esempio all'Agenzia delle Entrate o agli Enti previdenziali o assicurativi, o comunque l'elaborazione e la trasmissione di documenti aventi efficacia probatoria.

Sono state inoltre evidenziate nei protocolli interni le seguenti attività strumentali, il cui svolgimento potrebbe, potenzialmente, rappresentare un mezzo per la commissione di un reato presupposto contro la Pubblica Amministrazione:

- la selezione ed assunzione di personale dipendente;
- gestione delle risorse finanziarie della Società (incassi e pagamenti);
- gestione delle carte di credito corporate, note spese e anticipi;
- gestione di sponsorizzazioni;
- gestione di dotazioni e utilità aziendali (es. pc, autovetture etc.);
- gestione dei rapporti con i fornitori.

Tutto il Personale di Trans Italia adotta regole di comportamento conformi ai principi di seguito elencati, nello svolgimento o nell'esecuzione delle operazioni nell'ambito delle attività sensibili e strumentali *supra* indicate, al fine di prevenire il verificarsi di ipotesi corruttive nei rapporti tra privati e con la pubblica amministrazione.

È fatto divieto, come financo previsto dal Codice Etico, dal MOGC e dal Codice di condotta per le parti terzi, di:

- intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, in rappresentanza o per conto della Società, in mancanza di apposita delega o procura della Società stessa;
- utilizzare, nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, eventuali percorsi preferenziali o conoscenze personali, anche acquisite al di fuori della propria realtà professionale, al fine di influenzarne le decisioni, oppure allo scopo di ottenere specifiche informazioni sugli sviluppi futuri del settore, erogazione di contributi/finanziamenti pubblici e/o simili informazioni;
- offrire denaro o altre utilità a Pubblici Ufficiali o incaricati di Pubblico Servizio o organi o funzionari dell'Autorità Giudiziaria, inclusi i familiari degli stessi, al fine di influenzarne la discrezionalità, l'indipendenza di giudizio o per indurli ad assicurare un qualsiasi vantaggio alla Società, oppure allo scopo di ottenere specifiche informazioni sugli sviluppi

futuri del settore e/o erogazione di contributi/finanziamenti pubblici e/o simili informazioni;

- riconoscere, in favore di fornitori o collaboratori esterni, o loro familiari, che operino nei confronti della Pubblica Amministrazione in nome e per conto della Società, compensi indebiti che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere;

- corrispondere e/o proporre la corresponsione e/o chiedere a terzi di proporre la corresponsione o dazione di denaro o altre utilità a un pubblico funzionario dell’Autorità Giudiziaria, o suoi familiari, nel caso in cui la Società sia parte di un procedimento giudiziario;

- conferire incarichi professionali, dare o promettere doni, danaro, o altri vantaggi a chi effettua gli accertamenti e le ispezioni, autorità pubbliche ovvero ad organi dell’Autorità Giudiziaria;

- ricorrere a forme di contribuzioni che, sotto veste di sponsorizzazioni, incarichi, consulenze, pubblicità, configurino, invece, forme di doni o regalie verso pubblici funzionari, loro familiari, enti e autorità pubbliche; presentare dichiarazioni, comunicazioni o documenti contenenti informazioni non veritiere, fuorvianti o parziali alla Pubblica Amministrazione, ovvero omettere informazioni, al fine di ottenere provvedimenti favorevoli dalla Pubblica Amministrazione (ad es. per ottenere il rilascio di concessioni o autorizzazioni, finanziamenti pubblici);

- destinare a finalità diverse da quelle per le quali sono stati concessi contributi, sovvenzioni o finanziamenti o altra erogazione dello stesso tipo ottenuti dallo Stato o da altro ente pubblico o dall’Unione Europea.

In particolare, inoltre:

- le procedure aziendali sono caratterizzate dalla separazione dei ruoli di impulso decisionale, di esecuzione e realizzazione, nonché di controllo;

- la società Trans Italia regola la propria politica retributiva e di carriera tenendo in debita considerazione la correttezza e legalità dei comportamenti, penalizzando ogni comportamento che tenda al raggiungimento di obiettivi a discapito del rispetto delle regole aziendali o legali;

- qualsiasi rapporto con funzionari pubblici è corretto, formale ed attento alle molteplici implicazioni che da esso possono derivare;

- l’assunzione di personale dipendente avviene secondo criteri oggettivi di individuazione delle necessità aziendali e delle corrispondenti capacità e titoli individuali,

con processo condiviso da più funzioni aziendali che contribuiscono alla scelta dei candidati nel rispetto dei predetti criteri;

– l'opportunità di accesso a finanziamenti e contributi pubblici è individuata sulla base della effettiva presenza di tutti requisiti legali richiesti; una volta ottenuto il beneficio, lo stesso è utilizzato esclusivamente nell'ambito e per le finalità individuati dal provvedimento di erogazione, nel rispetto di tutte le modalità attuative previste, fornendo alla P.A. competente una rendicontazione trasparente, completa e veritiera delle attività finanziate svolte;

– le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Sezione sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste nella Parte Generale del presente Modello.

In linea con i principi generali sopra riportati, la Società si è dotata ed ha debitamente formalizzato e divulgato al proprio interno i seguenti documenti:

- Organigramma generale e funzionale suddiviso per funzioni e ruoli, come meglio specificato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Trans Italia S.r.l. e pubblicato sul proprio sito web.
- Comunicazioni interne di variazione dell'assetto organizzativo e di attribuzione di nuovi compiti e responsabilità ad opera della Direzione Risorse Umane.
- Sistema disciplinare di cui al CCNL ed al MOGC.
- Regole civilistiche e GAAP per la formazione del bilancio e tenuta della contabilità.
- Codice Etico.
- Codice di condotta per le parti terze.

In particolare, oltre alle regole generali che sono applicate in via generale in relazione a tutte le attività sensibili individuabili ai sensi del decreto e che devono informare i presenti principi speciali oltreché i relativi protocolli e procedure aziendali, sono stati identificati, per ciascuna differente attività sensibile, i seguenti principi specifici di comportamento, quali misure di prevenzione e controllo, che saranno meglio specificati, ove del caso, negli ulteriori protocolli e procedure aziendali richiamate.

La Società ha sviluppato ed è dotata dei seguenti protocolli:

- Codice Etico;
- Organigramma funzionale e Struttura Organizzativa Aziendale;
- comunicazioni aziendali relative ai compiti e le responsabilità a seguito di variazioni o di integrazioni organizzative;

– Manuale Aziendale integrato del Sistema Qualità, Sicurezza e Ambiente, che disciplina Procedure, Istruzioni Operative, Linee Guida e Schede operative, alle quali si rinvia;

– Manuale O.P.L.;

– SGQ certificato conforme alla norma ISO 9001;

– protocollo sulle Relazioni con la Pubblica Amministrazione;

– protocollo sulla formale attribuzione di deleghe e poteri di utilizzazione della firma sociale;

– protocollo sulla richiesta e gestione finanziamenti e benefici pubblici;

– procedura specifica per la gestione dei finanziamenti pubblici finalizzati alla formazione del personale;

– procedure per l'assunzione del personale dipendente.

Per ciascun processo sensibile, la Società ha individuato il Responsabile di funzione, con il compito di:

– tenere a disposizione dell'O.d.V ogni eventuale documentazione di supporto;

– segnalare all'O.d.V e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzino comunque una situazione di anomalia.

6. Omaggi e spese di rappresentanza

Il processo di gestione omaggistica è sostanzialmente configurabile come un processo di acquisto e vendita e si articola, pertanto, nelle seguenti fasi:

– pianificazione e comunicazione del fabbisogno;

– individuazione del fornitore e conseguente acquisizione;

– gestione dell'erogazione dei beni/servizi (diretta e tramite magazzino).

Il processo di gestione delle spese di rappresentanza, invece, è sostanzialmente configurabile come un processo di acquisto e si articola, pertanto, nelle seguenti fasi:

– sostenimento della spesa;

– autorizzazione al rimborso;

– rimborso.

Coerentemente con i principi del Codice Etico, del MOGC e del Codice di condotta per le parti terze, il Personale e i collaboratori anche esterni, devono fare riferimento ai seguenti comportamenti:

a) non è ammesso promettere ovvero offrire denaro, benefici, promesse di favori od altre utilità, anche sotto pressione psicologica o coercizione, anche se indirettamente, per

tramite di interposta persona (agente, consulente) a personale appartenente alla Pubblica Amministrazione o a loro parenti, con la finalità, anche implicita, di acquisire trattamenti di favore per sé o nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla società;

b) l'attivazione di ciascuna iniziativa (omaggi, sponsorizzazioni, erogazioni ed atti di liberalità) è subordinata alla garanzia della congruità, adeguatezza e documentabilità della stessa;

c) le erogazioni devono essere mosse esclusivamente da puro spirito liberale, al fine di promuovere l'immagine della società;

d) ai clienti, fornitori e terzi si fa divieto di concedere qualsiasi forma di liberalità ad eccezione delle deroghe previste dai protocolli interni regolarmente adottati e financo sottoposti a controllo dell'Organismo di Vigilanza della Società.

Gli omaggi sono acquistati previa autorizzazione del CEO e rilasciati dai responsabili di funzione debitamente individuati nei protocolli interni adottati dalla Società.

L'importo di un omaggio non può superare euro 100,00.

Ricevono omaggi – prevalentemente in occasione delle festività natalizie – i clienti, fornitori e lavoratori dipendenti. A tal fine la Società ha appositamente predisposto due registri: gadgettistica e buoni carburante.

È fatto espressamente divieto a tutto il Personale della Società, così come ai clienti, fornitori e parti terze di rilasciare omaggi a dipendenti della P.a.

Le donazioni, le iniziative no profit e i progetti di carattere sociale presentano il rischio che fondi o beni di valore siano distratti per uso personale o utilità di un Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio o di un privato.

Per tale ragione, le citate iniziative devono essere svolte nel rispetto della normativa anticorruzione, nonché delle previsioni del Modello 231/01, del Codice Etico, dei protocolli interni e del Codice di condotta per le parti terze, rinviando a tali strumenti per una esaustiva descrizione delle regole operative da seguire.

6.1 Contributi politici

I contributi politici possono costituire la illecita provvista del reato di corruzione e perciò presentano un elevato grado di rischio.

In ragione di tali rischi, come previsto dal Codice Etico, Trans Italia non eroga contributi diretti o indiretti, sotto qualsiasi forma, a partiti, movimenti, comitati, organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati.

6.2 Sponsorizzazioni

Anche le attività di sponsorizzazione possono sollevare problematiche in materia di anticorruzione.

Tutte le attività di sponsorizzazione devono essere approvate, al fine di garantire il rispetto della normativa anticorruzione, in coerenza con le previsioni del Modello 231/01 e del Codice Etico di Trans Italia, rinviando a tali strumenti per una esaustiva descrizione delle regole operative da seguire.

6.3 Indicatori di “Red Flags” riguardanti omaggi, sponsorizzazioni, etc. – Protocollo interno per la segnalazione all’Organismo di Vigilanza – Istituzione del sistema di Whistleblowing

Esempi di potenziali segnali di corruzione a cui il Personale di Trans Italia deve prestare attenzione, ricorrono quando:

- la richiesta provenga da un cliente, da un Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio, ovvero da un fornitore;
- vengano effettuate in prossimità di una gara di appalto o di un’assegnazione di una commessa;
- siano ripetuti nel tempo senza soluzione di continuità;
- siano di ammontare rilevante e apparentemente non giustificato o proporzionato in caso di sponsorizzazioni e di quote di partecipazione a congressi e convegni;
- siano attribuiti a enti apparentemente privi di operatività.

Un omaggio o vantaggio economico o altre utilità - inclusi trattamenti di ospitalità - offerto a, o ricevuto da, Personale Trans Italia, qualora il suo valore effettivo o stimato ecceda (o probabilmente ecceda) la “soglia singola” definita nel relativo Codice Etico e protocollo interno di Trans Italia deve essere comunicato al Responsabile di funzione individuato dalla Società e, in ogni caso, registrato (anche se rifiutato) in maniera accurata e trasparente in apposito registro. Detto registro deve includere le seguenti informazioni:

- nome del Personale al quale è stato offerto o che ha ricevuto l’omaggio, vantaggio economico o altre utilità, inclusi i trattamenti di ospitalità (beneficiario);
- nome della società e della persona che ha effettuato tale offerta o fornito l’omaggio, vantaggio economico o altre utilità, inclusi i trattamenti di ospitalità;
- breve descrizione dell’omaggio, vantaggio economico o altre utilità, inclusi i trattamenti di ospitalità;
- data dell’offerta al Personale Trans Italia;
- data della comunicazione al superiore diretto del Personale Trans Italia con espressa indicazione del nome del superiore diretto;

- valore attuale o stimato;
- indicazione dell'eventuale accettazione o rifiuto e delle relative motivazioni.

Le modalità di tenuta del registro sono indicate nel relativo protocollo interno di Trans Italia.

Eventuali situazioni potenzialmente foriere della violazione di quanto *supra*, potranno – *rectius* dovranno – essere segnalate all'Organismo di Vigilanza, in conformità a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo il quale prevede uno o più canali che consentano ai vertici o ai subordinati di presentare, a tutela dell'integrità della Società, segnalazioni circostanziate di condotte illecite – da trasmettere all'indirizzo email dell'Organismo di Vigilanza – rilevanti ai sensi del decreto 231 e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali sono stati predisposti in modo da garantire la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione. Viene, altresì, postulato il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione. Vi sono poi delle prescrizioni specifiche che riguardano il sistema disciplinare: quest'ultimo, infatti, prevede delle sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

7. Fornitori

Trans Italia può essere ritenuta responsabile per attività di corruzione commesse da parte dei fornitori che prestano servizi a favore o per conto di essa e dei loro subvettori o sub-contraenti. È quindi obbligo per i fornitori di Trans Italia rispettare gli standard etici e i requisiti di qualifica stabiliti da Trans Italia.

Il processo di approvvigionamento e le attività relative sono regolate dai protocolli interni, dal Codice Etico, dal MOGC e dal Codice di condotta per le parti terze, nonché dagli altri strumenti normativi in materia, che definiscono i ruoli e le responsabilità dei principali attori coinvolti nel processo di approvvigionamento e definiscono le regole generali per le principali attività del processo di approvvigionamento, quali la gestione dei fornitori, il reporting e controllo degli approvvigionamenti e la gestione della documentazione.

Con l'adozione del Codice di condotta per i fornitori di Trans Italia S.r.l., la Società fissa e promuove le norme atte a garantire che le condizioni di lavoro applicate dai Fornitori

siano sicure, che i lavoratori siano trattati con rispetto e dignità e che i processi produttivi adottati siano rispettosi nei confronti dell'ambiente.

Trans Italia S.r.l. promuove, attraverso il Codice di condotta su menzionato, nonché con il presente Codice, ogni iniziativa volta a far adottare o istituire al Fornitore, un sistema di gestione il cui oggetto sia attinente ai contenuti del presente Codice Anti-corruzione. Ebbene, per adempiere alle responsabilità sociali e conseguire successo sul mercato, i Fornitori dovranno osservare i più alti standard etici, tra cui i seguenti:

a) Divieto di corruzione, estorsione o appropriazione indebita

Si dovranno rispettare i più alti livelli di integrità in tutte le interazioni commerciali.

È assolutamente vietata qualsiasi forma di corruzione, estorsione e appropriazione indebita, pena l'interruzione immediata del rapporto di collaborazione e il ricorso alle vie legali.

b) Divulgazione di informazioni

Le informazioni riguardanti le attività, la struttura, la situazione patrimoniale e i risultati dell'azienda dovranno essere divulgate secondo le normative applicabili e le prassi in uso nel settore.

c) Divieto di vantaggi impropri

Non si dovranno offrire né accettare tangenti o altri mezzi di ottenimento di vantaggi impropri o indebiti.

d) Correttezza Commerciale, Pubblicità corretta e Concorrenza leale

Si dovranno rispettare gli standard di correttezza e lealtà nella conduzione dell'azienda e nelle attività pubblicitarie e concorrenziali.

Si dovranno inoltre predisporre strumenti a tutela delle informazioni sui clienti.

e) Segnalazioni (Hotline)

Si dovranno predisporre programmi che garantiscano la protezione della riservatezza di coloro che all'interno dell'azienda denunciano situazioni irregolari o poco etiche, tra i fornitori e i dipendenti.

f) Impegno comunitario

Si incoraggia l'impegno comunitario per promuovere lo sviluppo sociale ed economico.

g) Tutela della proprietà intellettuale

Si dovranno rispettare i diritti di proprietà intellettuale; il trasferimento della tecnologia e del know-how dovrà essere compiuto in modo tale da tutelare i diritti di proprietà intellettuale. Riferimenti: nella stesura del presente Codice si è fatto riferimento alle seguenti norme, consultabili per ottenere informazioni aggiuntive.

8. Business Partners

8.1 Requisiti per i contratti con i Covered Business Partners

Trans Italia può essere ritenuta responsabile per attività di corruzione posta in essere dai suoi Business Partners, specialmente quando un Business Partner stia effettuando servizi o sia altrimenti impegnato in operazioni commerciali, trattative o negoziazioni nell'interesse di Trans Italia con enti pubblici o privati (e/o loro ufficiali, dirigenti o dipendenti).

Il personale deve rispettare le disposizioni di cui alla presente Policy e le altre policy e procedure rilevanti di Trans Italia in relazione alla selezione, mantenimento e coinvolgimento di Business Partners.

Altresì, ciascun membro del personale di Trans Italia non deve mai invitare un Business Partner ad impegnarsi in (o consentire) alcuna attività che sia preclusa allo stesso dalle previsioni delle leggi anticorruzione, da questa Policy e da ogni altra procedura applicabile alla Società.

Ciascun membro del personale Trans Italia non deve astenersi dal segnalare sospette violazioni a questa Policy da parte dei Business Partners o trascurare circostanze altrimenti sospette. Ogni effettiva o sospetta condotta inappropriata deve essere tempestivamente segnalata all'Organismo di Vigilanza.

Prima di qualsiasi impegno con un potenziale Business Partner, il personale coinvolto nella costituzione della relazione commerciale deve effettuare una due diligence sulla controparte, in linea con le procedure Trans Italia relative alla validazione di soggetti terzi. Tutti i Business Partners che conducono affari con, per conto di o nell'interesse di Trans Italia sono tenuti ad agire con il massimo livello di professionalità, legalità e integrità nella conduzione delle attività commerciali.

I Business Partners devono stipulare contratti scritti prima di intraprendere ogni attività in favore o per conto di Trans Italia e devono essere compensati in accordo con i termini concordati nel contratto.

Tutti gli accordi con Business Partners devono essere negoziati, stipulati e gestiti in conformità alle leggi anticorruzione e a questa Policy.

Tutti i contratti scritti con i Covered Business Partners devono includere compensi ragionevoli e appropriati e clausole relative alla compliance.

Trans Italia richiede che nei contratti con i Covered Business Partners siano incluse disposizioni, tra le altre, con cui:

- garantire l’impegno da parte dei Covered Business Partners di rispettare le leggi anticorruzione e questa Policy e, per i Covered Business Partners ritenuti ad alto rischio, di avere messo in atto, e mantenere per tutta la durata del contratto, propri regolamenti che assicurino la conformità alle leggi anticorruzione e a questa Policy;
- in caso di sub-appalto (compresi i casi di sub-agenzia, sub-vezione, rappresentanza, consulenza o simili figure), sia obbligatorio per i Covered Business Partners:
- pattuire in anticipo i controlli sui sub-appaltatori nei relativi contratti al fine di garantire la conformità alle regole interne di Trans Italia;
- ottenere, se necessario, la previa approvazione di Trans Italia di qualsiasi sub-vettore in conformità alle regole interne di Trans Italia;
- assicurare che ogni sub-appaltatore (ovvero subvettore) che effettui i propri servizi in connessione al contratto operi esclusivamente sulla base di un contratto scritto che imponga sul sub-appaltatore disposizioni relative al rispetto delle norme anticorruzione equivalenti a quelle imposte ai Covered Business Partners.
- assicurare che i Covered Business Partners riferiscano prontamente a Trans Italia qualsiasi richiesta o domanda relativa a un pagamento in contanti o altre utilità non dovuti, ricevuti in relazione all’adempimento del contratto;
- il diritto di Trans Italia di effettuare un controllo sui Covered Business Partners identificati come più a rischio secondo i criteri di valutazione dei rischi stabiliti da parte del Responsabile di funzione sulla base del MOGC, del Codice Etico e del Codice di condotta per i Fornitori;
- il diritto di Trans Italia di effettuare un controllo sui Covered Business Partners se la Società abbia un ragionevole dubbio che il Covered Business Partner abbia violato le clausole del contratto relative alla compliance o le leggi Anticorruzione;
- le disposizioni contrattuali relative alla “Responsabilità Amministrativa” che Trans Italia è tenuta ad inserire nei contratti che portano la loro sottoscrizione;
- il diritto di Trans Italia di interrompere o sospendere l’esecuzione del contratto e al risarcimento dei danni in caso violazione delle obbligazioni, dichiarazioni e garanzie di cui sopra e/o violazione di leggi anticorruzione.

Il personale Trans Italia deve essere consapevole del fatto che le seguenti attività costituiscono Red Flags e deve pertanto esercitare le proprie attività con particolare prudenza, richiedendo, ove occorra, il parere ai soggetti individuati dalla Società, su come procedere. Tali attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo, comprendono:

- l'impegno in attività commerciali con un partner senza la previa conduzione di un'adeguata due diligence sulla controparte;
- l'evidenza di informazioni relative al business partner con riferimento al suo possibile coinvolgimento in pratiche immorali, non professionali o soggetto ad alto rischio di corruzione;
- la mancanza di documentazione riguardante rilevanti decisioni commerciali di Trans Italia;
- la richiesta da parte di un Pubblico Ufficiale, un agente, intermediario di un pagamento diretto a un soggetto o a un conto bancario in un paese diverso da quello in cui il servizio ha avuto luogo, o a un soggetto terzo differente da quello specificato nei termini contrattuali;
- la richiesta di pagamento in contanti, attraverso metodi di pagamento inusuali, relativamente a somme insolitamente elevate o, più in generale, a somme differenti da quelle pattuite nelle condizioni contrattuali senza un'adeguata giustificazione;
- la mancanza di controllo sui processi di gara o di aggiudicazione di appalti, o la mancanza di adesione da parte di Trans Italia alle proprie procedure in vigore.

8.2 Gli intermediari

Gli accordi con gli Intermediari possono sollevare problemi di corruzione e devono essere negoziati, stipulati e gestiti in conformità alla Policy anticorruzione di Trans Italia.

La selezione degli intermediari deve soddisfare i seguenti requisiti minimi:

- un adeguato livello di due diligence sul potenziale intermediario;
- l'intermediario deve avere una buona reputazione per onestà e correttezza nelle attività di business e un elevato senso etico.

La selezione di un intermediario e la stipula degli accordi di intermediazione devono essere approvati in conformità ai relativi processi approvativi.

I rapporti con gli Intermediari devono essere regolati sulle base di un contratto scritto che deve contenere:

- una chiara descrizione del servizio che deve essere fornito dall'Intermediario;
- l'obbligo secondo cui l'intermediario debba in ogni momento, rispettare le norme anticorruzione e il presente Codice, e debba aver posto in essere e mantenere per tutta la durata dell'accordo di Intermediazione proprie procedure che assicurino la conformità;
- l'obbligo di segnalare prontamente a Trans Italia ogni richiesta o domanda di qualsiasi pagamento in contante non dovuto, o altro vantaggio di altro tipo ricevuto da parte dell'Intermediario in relazione all'esecuzione del contratto di intermediazione;

- l'obbligo secondo cui l'intermediario debba garantire che ogni persona associata con l'Intermediario e che presti servizi in relazione al contratto di intermediazione agisca solo sulla base di un contratto scritto che imponga e assicuri condizioni equivalenti a quelli imposte all'Intermediario a queste persone;
- la valuta e l'ammontare del pagamento, che deve essere proporzionato all'oggetto del contratto, l'esperienza dell'Intermediario e il paese in cui la prestazione sarà effettuata;
- la dichiarazione e l'obbligo dell'intermediario che la somma dovuta in relazione al contratto di intermediazione debba essere utilizzata solamente come pagamento dei servizi professionali e che nessuna parte di essa sia trasferita ad un Pubblico Ufficiale o soggetto privato o a nessuno dei suoi familiari, per scopi corruttivi o alla controparte con cui Trans Italia desidera concludere l'affare;
- il divieto per l'intermediario di trasferire, direttamente o indirettamente, il compenso a direttori, dipendenti, funzionari, membri degli organi sociali o dipendenti di Trans Italia o a loro familiari;
- i termini di fatturazione e di pagamento siano conformi alle procedure di contabilità di Trans Italia. L'impegno dell'intermediario di segnalare al referente contrattuale ogni cambiamento che avvenga sotto la sua responsabilità e/o nel rispetto delle informazioni fornite a Trans Italia durante la fase di selezione e/o nei confronti di tutto ciò che potrebbe incidere sulle capacità dell'Intermediario di svolgere le attività ai sensi del contratto;
- il diritto di Trans Italia di risolvere il contratto in caso di un cambio di controllo dell'Intermediario;
- una clausola che preveda la non trasferibilità del contratto.

L'esecuzione del contratto da parte dell'Intermediario deve essere continuamente e appropriatamente monitorata dal Responsabile di funzione, al fine di assicurare che l'Intermediario agisca in conformità alle leggi anticorruzione, a questo Codice e alla regolamentazione interna rilevante sugli accordi di Intermediazione.

I pagamenti sono subordinati all'effettiva e comprovata realizzazione di quanto previsto nelle condizioni del contratto. L'ammontare pagato deve essere correttamente e accuratamente registrato nelle scritture contabili di Trans Italia, secondo le disposizioni di cui al presente Codice e secondo quanto previsto dai protocolli interni.

La documentazione originale relativa alla selezione e all'approvazione dell'Intermediario e l'accordo di intermediazione e i controlli per verificare la conformità alle relative procedure deve essere appropriatamente archiviata.

8.3 Consulenti

Trans Italia richiede che tutti i suoi Consulenti rispettino le leggi applicabili, incluse le Leggi Anti-Corruzione.

Qualunque incarico conferito ai Consulenti deve rispettare i seguenti standard minimi:

- a) il Consulente deve godere di un'eccellente reputazione in quanto a onestà e integrità;
- b) la selezione del Consulente e la stipula del contratto di consulenza devono essere approvate nel rispetto di quanto previsto dal relativo strumento normativo;
- c) il contratto di consulenza deve essere redatto per iscritto e deve contenere altresì:
 - la descrizione dettagliata, chiara e puntuale della prestazione dovuta dal Consulente;
 - la dichiarazione del Consulente che il pagamento ricevuto è unicamente il corrispettivo per le prestazioni definite nel contratto e che tali somme non saranno mai utilizzate per finalità corruttive;
 - la dichiarazione del Consulente che, al momento della sottoscrizione del contratto e per tutta la durata dello stesso, né questo, né i suoi Familiari né, qualora il Consulente sia una società, i suoi proprietari e amministratori, siano Pubblici Ufficiali;
 - la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, al momento della sottoscrizione del contratto e l'impegno del Consulente a dare tempestiva comunicazione a Trans Italia nel caso in cui tale conflitto sorga nel corso dell'esecuzione del contratto;
 - i termini per la fatturazione (o i metodi di pagamento) e le condizioni di pagamento;
 - l'impegno del Consulente a rispettare le leggi applicabili, e in particolare le Leggi Anti-Corruzione e il presente Codice, e a registrare in modo corretto e trasparente in contabilità le somme ricevute;
 - l'impegno di riportare tempestivamente a Trans Italia qualsiasi richiesta o domanda relativa a qualunque indebito pagamento di denaro o di altra utilità, ricevute dal Consulente in relazione all'esecuzione del contratto;
 - il diritto di Trans Italia di sospendere il pagamento, di risolvere il contratto, e di ottenere il risarcimento dei danni in caso di violazione degli obblighi, dichiarazioni e garanzie sopra riportati e/o di violazione delle Leggi Anti-Corruzione.

9. Selezione e assunzione del personale

La selezione e l'assunzione del personale deve essere basata su principi di correttezza e imparzialità. La valutazione dei candidati deve essere guidata solo dalla professionalità e dalle capacità delle persone.

Nell'ambito del processo di ricerca e selezione del personale, Trans Italia assicura che le risorse umane corrispondano al profilo lavorativo effettivamente necessario, evitando

favoritismi e agevolazioni di ogni tipo, e vengano valutate in base alla loro professionalità, formazione e attitudine al lavoro.

In ogni momento, e in particolare nella conduzione delle attività ordinarie, il personale deve essere consapevole che ogni condotta che costituisca una violazione del Codice Etico, di questo Codice, del MOGC e/o delle leggi anticorruzione non sarà tollerata, anche se tale condotta possa astrattamente favorire Trans Italia.

Al fine di evitare ogni effettivo o potenziale conflitto di interessi, Trans Italia richiede ai propri candidati di dichiarare, al momento della selezione, che non sussista alcun conflitto di interessi con la Società.

I seguenti principi sono applicabili e devono guidare il processo di selezione e assunzione del personale:

segregazione di compiti tra coloro che:

- emettono una richiesta di ricerca di un nuovo dipendente;
- approvano il budget per la ricerca;
- ricercano e selezionano i candidati;
- predisposizione di una lista di candidati che copra la posizione (short list);
- verifica dell’etica professionale del candidato;
- acquisizione della dichiarazione dei candidati con la quale è evidenziata ogni relazione personale che possa costituire un conflitto di interessi;
- divieto, ai sensi dell’art. 53 del D.lgs. 165/2001, di stabilire un rapporto di lavoro con qualsiasi ex-dipendente della Pubblica Amministrazione, così come conferire ad esso contratti di consulenza o collaborazione, o farne uso in qualsiasi forma, tutte le volte che l’ex-dipendente pubblico negli ultimi tre anni, mentre ricopriva qualifiche con poteri di assegnare contratti, abbia esercitato i suoi poteri decisionali o negoziali in riferimento a Trans Italia, o si sia astenuto dall’esercitare poteri amministrativi o negoziali significativi in situazioni riguardanti Trans Italia.

10. Scritture contabili

Il Responsabile di funzione incaricato è responsabile del mantenimento di tutta la documentazione che registra in maniera corretta e accurata tutte le operazioni economiche e finanziarie della società. Il personale Trans Italia è tenuto a rispettare tutti i controlli e le procedure interne, nonché i principi contabili contenuti nelle disposizioni normative applicabili.

Ogni operazione e transazione in cui sia coinvolta Trans Italia deve essere legittima, coerente, congrua, debitamente autorizzata e accuratamente registrata così da

permettere la verifica e quindi la tracciabilità, in ogni momento, dei processi operativi, decisionali, autorizzativi ed esecutivi.

Nessun movimento finanziario può essere effettuato in contrasto con le procedure adottate dalla Società e/o privo della relativa documentazione a supporto. In aggiunta alle disposizioni del Codice civile, delle leggi fiscali e ogni altro atto normativo di fonte europea e/o domestica, il sistema di contabilità di Trans Italia deve consentire, in qualsiasi momento, la verifica mirata di ogni singola operazione che coinvolga metodi di pagamento, sia in entrata che in uscita, sulle ragioni che hanno determinato la sua esecuzione, sulle persone che hanno autorizzato l'effettuazione e la relativa documentazione a supporto.

Non è pertanto consentito, per nessuna ragione, registrare transazioni false, ambigue o fatte ad arte, incluse false dichiarazioni sulla natura o la destinazione dei pagamenti, omaggi o spese di rappresentanza, sia in entrata che in uscita. Le registrazioni fatte ad arte includono la dichiarazione falsa di pagamenti impropri, come ad esempio (ma non solo) commissioni per lo sviluppo delle attività della Società, come spese legittime.

La definizione si applica anche all'inclusione di un pagamento improprio all'interno di altri pagamenti al fine di incrementare l'ammontare registrato; nonché alla mancanza di giustificativo di un pagamento in entrata o in uscita.

Il personale Trans Italia deve essere consapevole del fatto che le seguenti attività costituiscono Red Flags e deve pertanto esercitare le proprie attività con particolare prudenza e in conformità, tra l'altro, a quanto previsto dal MOGC e dal Codice Etico. Tali attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo, comprendono:

- pagamenti a destinatari (per esempio fornitori, agenti, intermediari) che siano riluttanti a fornire la relativa fattura/ricevuta;
- mancanza di documentazione riguardante rilevanti decisioni di business di Trans Italia;
- richiesta da parte di un Pubblico Ufficiale, agente, intermediario, di un pagamento diretto a un altro soggetto o a un conto bancario in un paese diverso da quello in cui il servizio ha avuto luogo, o a una terza parte differente da quella specificata nelle clausole contrattuali.

11. Formazione

Il Responsabile di funzione individuato appositamente dalla Società assicura che il personale Trans Italia sia messo a conoscenza dei contenuti statuiti in questo Codice e dei diversi reati, rischi, responsabilità della società e personali.

Il personale deve essere anche a conoscenza delle azioni che devono essere poste in essere con lo scopo di contrastare la corruzione e le possibili conseguenze per la violazione del presente Codice e delle leggi anticorruzione.

Tutto il personale Trans Italia è tenuto a prendere parte ad un programma obbligatorio di formazione anticorruzione.

L'implementazione di programmi formativi deve essere effettuata tenendo conto della valutazione interna delle aree maggiormente soggette a rischio e dei settori interessati.

Tutto il personale deve compilare, in seguito al completamento di ogni attività formativa, una dichiarazione sottoscritta con la quale si attesti:

- che la persona che ha partecipato all'attività formativa e ha compreso il contenuto della Policy e delle procedure anticorruzione;
- che il soggetto che ha agito e continuerà ad agire nel massimo rispetto dell'Anti-Corruption Code e delle procedure interne anticorruzione;
- che l'individuo segnalerà tempestivamente ogni violazione o inosservanza delle norme anticorruzione.

12. Misure Disciplinari

La Società adotterà adeguate misure disciplinari nei confronti del personale Trans Italia (i) le cui azioni costituiscono violazione delle norme anticorruzione e del presente Codice, ai sensi del Modello 231 e del Contratto Collettivo Nazionale di riferimento o di altra norma nazionale in vigore; (ii) che manchino nel seguire o nel completare un'adeguata formazione; e/o (iii) che trascurino, senza alcun motivo, di evidenziare o segnalare violazioni, o che minaccino o si ritorcano contro altri soggetti che segnalino eventuali violazioni.

13. Monitoraggio e miglioramenti

L'Organismo di Vigilanza della Società, nell'ambito dei compiti ad esso assegnati dalla legge, esaminerà e valuterà in maniera indipendente il sistema di controllo interno, al fine di verificare che sia rispettato quanto previsto dal MOGC, dal Codice Etico, dal Codice di condotta dei Fornitori e, infine, quanto indicato nel presente Anti-Corruption Code.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza, così come gli eventuali revisori esterni della Società, dovrà raccomandare miglioramenti al presente Codice sulla base delle "best practice" emergenti o nel caso in cui siano individuati gap o criticità.

Nel caso in cui sia identificata una violazione, detti Soggetti valuteranno se eventuali revisioni del presente Codice o miglioramenti degli altri strumenti regolamentari di cui la Società si è dotata potrebbero aiutare a impedire il ripetersi della violazione.